

SCHEDA 2

CREDITO D'IMPOSTA PER RICERCA FONDAMENTALE, INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE

Revisione del 24/05/2023

Chi può beneficiare del credito d'imposta?

E' destinato a tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla natura giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione, dal regime contabile e dal sistema di determinazione del reddito ai fini fiscali.

Non possono fruire del beneficio le imprese in stato di crisi e destinatarie di sanzioni interdittive

Quali sono le attività ammissibili?

Le **attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale** in campo scientifico e tecnologico.

I criteri per la corretta applicazione delle definizioni sopra elencate sono dettati dall'art. 2 del [Decreto 26 maggio 2020](#) del Ministero dello Sviluppo Economico, tenendo conto dei principi generali e dei criteri contenuti nel Manuale di Frascati dell'OCSE.

Quali sono le spese ammissibili?

Personale

Le spese di personale relative ai ricercatori e ai tecnici titolari di rapporto di lavoro subordinato o di lavoro autonomo o altro rapporto diverso dal lavoro subordinato, direttamente impiegati nelle operazioni di ricerca e sviluppo; Le spese per personale di età fino a 35 anni, al primo impiego, in possesso di un titolo di dottore di ricerca o iscritti a un ciclo di dottorato presso un'università italiana o estera o in possesso di una laurea magistrale in discipline di ambito tecnico o scientifico assunti dall'impresa con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e impiegati esclusivamente nei lavori di ricerca e sviluppo, concorrono a formare la base di calcolo del credito d'imposta per un importo pari al 150% del loro ammontare;

Beni materiali mobili e software

Quote di ammortamento, canoni di locazione finanziaria o di locazione semplice e altre spese relative ai beni materiali mobili e ai software utilizzati nei progetti di ricerca e sviluppo anche per la realizzazione di prototipi o impianti pilota nel limite massimo complessivo pari al **30%** delle spese di personale;

Contratti di ricerca extra muros

Spese per contratti di ricerca extra muros aventi ad oggetto il diretto svolgimento da parte del soggetto commissionario delle attività di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d'imposta. Nel caso di contratti di ricerca extra muros stipulati con università e istituti di ricerca aventi sede nel territorio dello Stato, le spese concorrono a formare la base di calcolo del credito d'imposta per un importo pari al 150% del loro ammontare;

Privative industriali

Quote di ammortamento relative all'acquisto da terzi, anche in licenza d'uso, di privative industriali relative a un'invenzione industriale o biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale, nel limite massimo complessivo di 1 milione di euro e a condizione che siano utilizzate direttamente ed esclusivamente per lo svolgimento delle attività inerenti ai progetti di ricerca e sviluppo;

Consulenza

Spese per servizi di consulenza e servizi equivalenti inerenti alle attività di ricerca e sviluppo, nel limite massimo complessivo pari al **20%** delle spese di personale o per contratti di ricerca;

	<p>Materiali e forniture Spese per materiali, forniture e altri prodotti analoghi impiegati nei progetti di ricerca e sviluppo, nel limite massimo del 30% delle spese di personale o per contratti di ricerca.</p>
<p>Quali sono gli importi massimi agevolabili?</p>	<p>Il credito d'imposta è riconosciuto, fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022, in misura pari al 20% della relativa base di calcolo, assunta al netto delle altre sovvenzioni o dei contributi a qualunque titolo ricevuti per le stesse spese ammissibili, nel limite massimo annuale di 4 milioni di euro.</p> <p>Dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2022 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2031, il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al 10%, nel limite massimo annuale di 5 milioni di euro.</p>
<p>Il credito di imposta è cumulabile con altre agevolazioni?</p>	<p>È cumulabile con altre agevolazioni (se anche queste ultime lo prevedono) che abbiano ad oggetto i medesimi costi fino al 100% del costo sostenuto. È cumulabile con agevolazioni per Innovazione o in alternativa per Innovazione 4.0 e green.</p>
<p>Come recuperare il credito di imposta?</p>	<p>Il credito d'imposta è utilizzabile in compensazione in F24, con 3 quote annuali di pari importo, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello di maturazione. Se il credito d'imposta è maggiore dell'imposta dovuta o se l'impresa è in disavanzo, i tempi di compensazione possono essere aumentati, senza limite temporale.</p> <p>Il risparmio fiscale non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile dell'IRAP, è netto.</p> <p>Il responsabile aziendale delle attività ammissibili deve redigere e conservare una relazione tecnica asseverata che illustri le finalità, i contenuti e i risultati delle attività ammissibili svolte in ciascun periodo d'imposta in relazione ai progetti o ai sotto progetti in corso di realizzazione. La relazione deve essere controfirmata dal rappresentante legale dell'impresa.</p> <p>Ai fini dell'ammissibilità al credito d'imposta, l'effettivo sostenimento delle spese ammissibili deve risultare da apposita certificazione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Sono escluse dall'obbligo di certificazione le imprese con bilancio revisionato. È ammissibile, a incremento diretto del credito d'imposta entro il limite di 5.000 euro, la spesa sostenuta per adempiere l'obbligo di certificazione contabile da parte delle imprese non soggette ex lege a revisione legale dei conti.</p>
<p>Elementi di attenzione</p>	<p>La fruizione del beneficio spettante è subordinata alla condizione del rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.</p> <p>A solo titolo informativo, le imprese effettuano una comunicazione al Ministero delle Imprese e del Made in Italy secondo lo schema e le modalità indicate nel decreto direttoriale del 6 ottobre 2021 - Modello comunicazione credito d'imposta per ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica.</p>
<p>A chi rivolgersi per informazioni</p>	<p>All'Ufficio PID - Punto Impresa Digitale della Camera di Commercio I.A.A. di Treviso-Belluno, uno sportello dedicato alla diffusione della cultura e della pratica del digitale nelle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici. Presso il PID le imprese possono trovare materiale informativo e partecipare ad eventi info-formativi.</p> <p>Alla Direzione Generale per la Politica Industriale, l'Innovazione e le PMI - Divisione II – Politica per la digitalizzazione delle imprese e analisi dei settori produttivi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy – e-mail: transizione4.0@mise.gov.it</p>
<p>Riferimenti normativi</p>	<p>Decreto attuativo del Ministero dello Sviluppo Economico del 26 maggio 2020; Comma da 198 a 209 della Legge di bilancio 2020.</p> <p>Per una elencazione esaustiva consultare la pagina del Ministero delle Imprese e del Made in Italy</p>